

*Riceviamo e pubblichiamo di seguito la lettera di dimissioni dalla condirezione della rivista che Claudio Venza ci ha inviato.*

*“Spagna contemporanea” è quello che è diventata anche grazie alla sua dedizione e all’acribia posta anche nel lavoro minuto, senza della quale nessuna impresa di questo tipo può reggersi. Lo ringraziamo per l’impegno profuso fino a quando gli è stato possibile, per la disponibilità a continuarlo in futuro nei modi che potrà e per aver depositato all’Istituto Gaetano Salvemini di Torino il suo archivio personale con la documentazione relativa all’attività della rivista. Al ringraziamento si uniscono gli auguri sentiti di tutti noi per la sua salute. (a.b., la Redazione e l’Istituto di studi storici Gaetano Salvemini)*

Al direttore Alfonso Botti

Alle redattrici e ai redattori, collaboratrici e collaboratori di “Spagna contemporanea”

All’Istituto “Gaetano Salvemini”

Con la presente intendo comunicare le mie dimissioni formali dalla carica di condirettore di “Spagna contemporanea”, ruolo che ho condiviso con Alfonso Botti dalla nascita della rivista.

Già nel 2007 a Novi Ligure, al convegno sugli Italiani nella Guerra civile spagnola (che, tra l’altro, avevo promosso) avevo pubblicamente riconosciuto come il vero direttore, motore principale della rivista, fosse Alfonso.

Nel 1992, al momento in cui iniziammo a pubblicare “Spagna contemporanea”, di comune accordo con i promotori dell’avventura, Alfonso e io fummo incaricati della direzione. Per molti anni, diverse decisioni importanti (e talvolta controverse) sono state prese da entrambi sulla base del progetto che ci univa e con la consultazione dei componenti della redazione.

Proprio nel 2008, l’anno successivo al suddetto convegno, iniziai una serie di ricoveri nell’ottimo reparto di Cardiologia a Trieste. E mi resi conto che non sarei riuscito, malgrado ogni sforzo, a concludere degnamente quel convegno con la pubblicazione degli atti. Si trattava di reperi-

re le ultime relazioni mancanti e di realizzare il lavoro di coordinamento dei testi e della relativa edizione. Perciò dovetti tenere presenti i limiti imposti dai crescenti problemi di salute.

In sostanza, da una decina d'anni il mio impegno non è stato regolare e il carico della direzione ha pesato sostanzialmente sulle robuste spalle di Alfonso. In effetti, ho partecipato in modo alterno alle riunioni di redazione fino al 2015, l'ultimo anno in cui le forze mi hanno permesso di viaggiare e di apportare un contributo.

Come molti di voi sanno, nel maggio 2016 sono stato sottoposto a una delicata operazione chirurgica al cuore che era ridotto in condizioni di quasi irreparabile declino. Da allora, i miei interventi nella vita della rivista sono stati ancora più sporadici e limitati.

Naturalmente devo ringraziare il generoso e qualificato impegno di Alfonso che, con una costanza esemplare, ha affrontato ostacoli organizzativi e problemi burocratici oltre che sfide scientifiche. Ormai "Spagna contemporanea" ha un indubbio riconoscimento da parte della comunità scientifica e un ruolo non secondario nella produzione storiografica in Italia, in Spagna e non solo.

Ciò è stato possibile anche per l'impegno instancabile di alcuni redattori, come Vittorio Scotti Douglas, e per il lavoro organizzativo e di coordinamento tra Istituto Salvemini, Editore e rivista di Caterina Simiand. La nuova generazione di storici ispanisti, fatto impensabile fino a non molti anni fa, si sta dimostrando all'altezza del compito producendo saggi e rassegne di buona, e spesso ottima, qualità scientifica.

Mi dispiace non poter collaborare di più, ma resto a disposizione, oltre che come responsabile, ai termini di legge, della pubblicazione, per eventuali, anche se circoscritte, forme di partecipazione come *referee* e come censore sui temi che conosco.

Con i migliori auguri a tutti/e di ulteriori proficue attività storiche e culturali.

Claudio Venza

Muggia, 9 giugno 2018

PS. Giorni fa ho spedito all'Istituto Salvemini il mio archivio personale con gli appunti delle riunioni redazionali, dei convegni e la corrispondenza relativa.